

---

## Il saluto di mons. Capovilla

Mio caro don Piero Piazza, presidente della Fondazione "Don Primo Mazzolari".

Mi ritrovo tra mano il depliant del Convegno su "Don Mazzolari a trent'anni dalla morte". Leggo l'agenda densissima di questo sabato 11 novembre, e ne resto colpito, a motivo dei nomi di maestri e di oratori, della trama degli interventi, che è tutta percorsa da un fremito di vita, in un soprassalto di cristiana fierezza, consentendo inoltre di assaporare il profumo del sacrificio congiunto con le effusioni dell'amicizia.

L'anno della morte di Mazzolari è anche l'anno della presa di coscienza da parte di Giovanni XXIII - lettore attento e "buono" dei commenti evangelici del Nostro - del suo ministero di pacificazione, di orientamento, di apertura di orizzonti; nella consapevolezza di dover "pagare" il dono e il privilegio del servizio.

Legga, caro don Piero, il "Giornale dell'anima" alla data del 29 novembre - 5 dicembre 1959: «*Il nosce te ipsum* basta alla mia calma spirituale, e a mettermi in guardia... nella mitezza e nell'umiltà del cuore c'è la buona grazia del ricevere, del parlare, del trattare; la pazienza del sopportare, del compatire, del tacere e dell'incoraggiare. Ci deve essere soprattutto la prontezza abituale alle sorprese del Signore, che tratta bene i suoi prediletti, ma di solito ama provarli con le tribolazioni, le quali possono essere infermità del corpo, amarezze dello spirito, contraddizioni tremende da trasformare e da consumare la vita del servo del Signore... in un vero martirio...».

La prego di porgere il mio saluto all'Ecc.mo monsignor Carlo Manziana, ai responsabili e collaboratori del Gruppo aziendale della Banca S. Paolo, agli esimi relatori, ai preposti del "Centro Pastorale Paolo VI" e a tutti i partecipanti al Convegno, con l'augurio che ciascuno ne tragga ispirazione a coraggiosa presenza nelle realtà temporali e a rinnovato impegno di onorare il binomio coniato da Giovanni XXIII, illustrato da Paolo VI, certamente incarnato da don Mazzolari: «Fedeltà e rinnovamento».

Suo aff. in Cristo Francesco Capovilla